

---

## **Ucraina: mons. Sobilo (ausiliare di Zaporizhzhya) su attacco a centrale nucleare, invito al digiuno e alla preghiera affinché “il piano della Russia non abbia luogo”**

"Dopo l'esplosione dell'HPP a Nova Kakhovka, ci si poteva aspettare che questo fosse solo il primo passo in preparazione di un attacco terroristico ancora più terribile, come un attacco terroristico alla centrale nucleare di Zaporizhzhya a Enerгодar. Questa è una vera minaccia, e quindi il nostro compito è pregare in modo che il Signore non permetta mali peggiori". Un invito al "digiuno e alla preghiera" affinché "il piano della Russia non abbia luogo" è stato lanciato ieri dal vescovo ausiliare della diocesi di Kharkiv- Zaporizhzhya, Jan Sobilo, in una dichiarazione al settimanale cattolico ucraino "Credo" ripresa dal sito della Chiesa cattolica latina a commento delle notizie secondo cui la Russia sta considerando lo scenario di un atto terroristico nella centrale nucleare di Zaporizhzhya. "Sono giorni molto importanti, forse anche ore, per Zaporizhzhya e per l'intera regione", ha detto il vescovo mettendo in guardia dal rischio che "in caso di gravi danni alla centrale nucleare, ci sarà un livello molto elevato di esposizione alle radiazioni entro un raggio di 300 km. L'inquinamento delle acque, dell'aria e del suolo renderà questi territori inadatti alla vita e alla coltivazione delle colture per molti - forse anche centinaia - di anni". Un attacco alla centrale nucleare rappresenterebbe "una minaccia non solo per l'Ucraina" ma "per tutta l'Europa". "Pertanto – aggiunge mons. Sobilo - è molto importante ora che i leader degli Stati, così come la stessa Russia, compiano i passi necessari in modo che le persone responsabili si ritirino da questo piano pericoloso, ma assolutamente reale, di cui ha parlato non solo il presidente Zelensky, ma anche dal presidente Usa Biden. Abbiamo un compito di grande preghiera e di grande conversione, il digiuno, perché non sappiamo come si svolgeranno gli eventi e se questo sarà l'inizio di una guerra nucleare".

M. Chiara Biagioni